# SEDE DELLA SAPIENZA

Nell’Antico Testamento sede della sapienza è stato Salomone. Ecco cosa testimonia il Testo Sacro: *“La regina di Saba, sentita la fama di Salomone, venne a Gerusalemme per metterlo alla prova con enigmi. Arrivò con un corteo molto numeroso, con cammelli carichi di aromi, d’oro in quantità e di pietre preziose. Si presentò a Salomone e gli parlò di tutto quello che aveva nel suo cuore. Salomone le chiarì tutto quanto ella gli diceva; non ci fu parola tanto nascosta a Salomone che egli non potesse spiegarle. La regina di Saba, quando vide la sapienza di Salomone, la reggia che egli aveva costruito, i cibi della sua tavola, il modo ordinato di sedere dei suoi servi, il servizio dei suoi domestici e le loro vesti, i suoi coppieri e le loro vesti, gli olocausti che egli offriva nel tempio del Signore, rimase senza respiro. Quindi disse al re: «Era vero, dunque, quanto avevo sentito nel mio paese sul tuo conto e sulla tua sapienza! Io non credevo a quanto si diceva, finché non sono giunta qui e i miei occhi non hanno visto; ebbene non mi era stata riferita neppure una metà della grandezza della tua sapienza! Tu superi la fama che ne ho udita. Beati i tuoi uomini e beati questi tuoi servi, che stanno sempre alla tua presenza e ascoltano la tua sapienza! Sia benedetto il Signore, tuo Dio, che si è compiaciuto di te così da collocarti sul suo trono come re per il Signore tuo Dio. Poiché il tuo Dio ama Israele e intende renderlo stabile per sempre, ti ha posto su di loro come re per esercitare il diritto e la giustizia». Il re Salomone fu più grande, per ricchezza e sapienza, di tutti i re della terra. Tutti i re della terra cercavano il volto di Salomone, per ascoltare la sapienza che Dio aveva messo nel suo cuore” (Cfr. 2Cro 9,1-31).* Sappiamo anche che Salomone da sede della sapienza, divenne sede della stoltezza. Morì da idolatra.

Nel Nuovo Testamento sapienza e sede della sapienza è Cristo Signore*: “Dov’è il sapiente? Dov’è il dotto? Dov’è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore” (1Cor 1,20-31).* Gesù ogni giorno cresceva in sapienza e grazia. Morì inchiodato sul legno della croce, redendo al Padre suo la più grande gloria. La croce, vissuta sull’’esempio di Gesù, è la sapienza nella quale deve crescere ogni suo discepolo, chiamando a crescere nella stessa sapienza ogni altro uomo.

La Vergine Maria è sede della sapienza secondo tre distinte modalità: perché Lei è perennemente adombrata dallo Spirito Santo, che aleggia su di Lei ed è in Lei luce potentissima di verità, carità, giustizia, sublime santità, perfettissima misericordia. Perché Cristo Gesù, Sapienza Eterna del Padre, in Lei si è fatto carne, rivestendola della sua divinità, facendola divenire quasi come “essere divino”. È come se Lei fosse interamente immersa nella Sapienza e si nutrisse di Sapienza. In Lei la Sapienza è cresciuta, fino a raggiungere la perfezione più alta e più santa, oltra la quale c’è solo la perfezione di Cristo Gesù. Infine perché Lei, più di ogni altra creatura, è sempre a contatto con la Sapienza divina nel Cielo. Lei è come il ferro perennemente immerso nel fuoco fino a divenire esso stesso fuoco. Questa è la condizione attuale della Madre di Dio, ricca di ogni sapienza, verità, giustizia, prudenza, temperanza, solerzia, conoscenza della volontà del suo Signore e Dio. È come se Lei fosse il trono sul quale è seduta la Sapienza eterna e divina e da questo trono venissero emanati decreti giusti, retti, santi, come legge cui ogni uomo è chiamato ad obbedire, come legge sulla quale poi ogni giudizio dovrà essere operato. È bello contemplare così la Madre di Dio e Madre nostra. È gustoso rivolgersi a Lei nei momenti di insipienza, stoltezza, indicibile stupidità che affliggono la nostra mente e infangano il nostro cuore.

Oggi dobbiamo confessare che tra il cristiano e la Vergine Maria, Sede della Sapienza, vi è un distacco e una separazione incolmabile. Lo attestano e le rivelano le parole di stoltezza, di insipienza, di falsità, di menzogna, di tenebra che escono dalla bocca dei discepoli di Gesù. Lo manifestano tutti gli editti contrari alla Sapienza eterna e divina fatti passare per volontà di Dio. Lo mette in luce la ormai incolmabile distanza tra la parola del cristiano e la Parola di Dio, Parola di Dio oggi giudicata non più degna di poter governare la vita dell’uomo. Lo dicono con chiarezza le molte decisioni che si stanno prendendo al fine di abbattere sia la vera fede in Cristo Gesù, secondo la divina rivelazione e sia la morale contenuta nel suo Vangelo. Che sapienza c’è nel cuore del discepolo di Gesù quando decide, prima senza decreto, e poi con decreto, che il peccato debba essere benedetto? Il vero discepolo di Gesù sempre fa del cuore della Madre di Dio e Madre sua, una sorgente perenne presso la quale accorrere per dissetarsi di sapienza celeste. Sede della Sapienza, prega per noi.